

CONCILIO VATICANO II
Costituzione Conciliare
Sacrosantum Concilium
sulla sacra liturgia
sintesi

La liturgia nel mistero della Chiesa

1) **Il sacro Concilio** si propone di:

- far crescere la vita cristiana tra i fedeli;
- adattare alle esigenze del nostro tempo quelle istituzioni che sono soggette a mutamenti;
- favorire ciò che può contribuire all'unione di tutti i credenti in Cristo.

Ritiene quindi di doversi occupare anche della *ristrutturazione* e della promozione della liturgia.

2) **La liturgia**, mediante la quale, specialmente nel divino sacrificio della Eucarestia, "si attua l'opera della nostra redenzione", *contribuisce* in sommo grado a che ***i fedeli esprimano nella vita e manifestino agli altri il mistero di Cristo*** e la genuina **natura della vera Chiesa**:

- a) umana e divina;
- b) visibile ma dotata di realtà invisibili;
- c) fervente nell'azione e dedicata alla contemplazione;
- d) presente nel mondo ma tuttavia pellegrina.

La liturgia ogni giorno edifica quelli che sono nella Chiesa per farne un tempio santo nel Signore e **fortifica** le loro energie perché possano predicare il Cristo.

A coloro che sono fuori, essa mostra la Chiesa come vessillo innalzato di fronte alle nazioni, sotto il quale i figli di Dio dispersi possano raccogliersi, finché ci sia un solo ovile e un solo pastore (cfr Is 11,12; Gv 10,16).

Natura della sacra liturgia e sua importanza nella vita della Chiesa

5) **Dio mandò il suo Figlio**, Verbo fatto Carne, unto dallo Spirito Santo, ad annunziare la Buona Novella ai poveri, a risanare i cuori infranti (cfr Is 61,1; Lc 4,18).

6) **Come il Cristo fu inviato dal Padre**, così anch'Egli ha inviato *gli Apostoli, ripieni di Spirito Santo, che dovevano anche attuare l'opera di salvezza che annunziavano, mediante il Sacrificio e i Sacramenti*.

Perciò, proprio nel giorno di Pentecoste, che segnò la manifestazione della Chiesa al mondo, "*quelli che accolsero la parola di Pietro furono battezzati, ed "erano assidui all'insegnamento degli Apostoli, alla comunione fraterna nella frazione del pane e alla preghiera"* (At 2,41-42).

- Da allora la Chiesa mai tralasciò di riunirsi in assemblea per celebrare il Mistero Pasquale.

7) **Cristo è sempre presente nelle azioni liturgiche**: sia nella persona del ministro sia sotto le specie eucaristiche; quando uno battezza è Cristo stesso che battezza.

- La liturgia è considerata l'esercizio della funzione sacerdotale di Gesù Cristo.
- In essa la santificazione dell'uomo è significata per mezzo di segni sensibili e realizzata in modo proprio a ciascuno di essi.

8) **Nella liturgia terrena** noi partecipiamo per anticipazione alla liturgia celeste nella Santa Città di Gerusalemme verso la quale tendiamo come pellegrini, dove il Cristo siede alla destra di Dio.

9) La sacra liturgia non esaurisce tutta l'azione della Chiesa. Infatti, prima che gli uomini possano accostarsi alla liturgia, bisogna che siano chiamati alla fede e alla conversione: " *Come potrebbero invocare colui nel quale non hanno creduto? E come potrebbero credere in colui che non hanno udito? E come lo potrebbero udire senza chi predichi? E come predicherebbero senza essere stati mandati?* " (Rm 10, 14-15). **Compito primario è l'annuncio del Vangelo** (cfr Rm 10, 14-15) che a sua volta è preparazione alla mensa per il sacrificio eucaristico.

- Esiste una stretta connessione tra *predicazione* della Parola e *celebrazione* del Sacramento: " *coloro che accolsero la Parola furono battezzati*" ' At 2 ,41).

La riforma della sacra liturgia

21) La liturgia è costituita di una *parte immutabile*, perchè di istituzione divina e di *parti suscettibili di cambiamento* che nel corso dei tempi possono o addirittura devono variare, qualora vi siano elementi meno rispondenti alla intima natura della liturgia, oppure queste parti non siano più idonee.

22) Regolare la sacra liturgia compete all'autorità della Chiesa: Sede Apostolica e Vescovo - Conferenze Episcopali . Nessuno, anche se sacerdote, può di sua iniziativa aggiungere, togliere o mutare alcunchè in materia liturgica.

26) **Le azioni liturgiche** non sono azioni private, ma *celebrazioni della Chiesa*, che è sacramento dell'unità, popolo santo radunato e ordinato sotto la guida dei Vescovi.

33/35) Benchè la sacra liturgia sia principalmente *culto della maestà divina*, tuttavia presenta anche un grande *valore pedagogico* per il popolo credente.

- Nella liturgia Dio parla al suo popolo e Cristo annunzia ancora il suo Vangelo.
- I segni visibili di cui la sacra liturgia si serve per significare le realtà invisibili sono stati scelti da Cristo o dalla Chiesa. E' necessario inculcare in tutti i modi una *catechesi* più direttamente liturgica.

37) Quanto nel *costume dei popoli* non è legato a *superstizioni* o ad *errori* è considerato dalla Chiesa con benevolenza e a volte ammesso nella liturgia, purchè possa armonizzarsi con lo spirito liturgico.

Il Mistero Eucaristico

47) **Gesù Cristo istituì il sacrificio** del suo corpo e del suo sangue onde perpetuare nei secoli fino al suo ritorno il *sacrificio* della Croce, e per affidare così alla sua sposa, la Chiesa, il *memoriale* della sua morte e resurrezione:

- *sacramento* di amore
- *segno* di unità
- *vincolo* di carità.

48) **La Chiesa** si preoccupa che i fedeli:

- partecipino all'azione sacra *consapevolmente, piamente, attivamente*
- *imparino ad offrire se stessi*
- per la mediazione di Cristo siano perfezionati nell'unità con Dio e tra loro.

Gli altri sacramenti e i sacramentali

59) **I sacramenti** sono ordinati alla *santificazione* degli uomini, alla *edificazione* del corpo di Cristo e a rendere *culto* a Dio; in quanto segni hanno poi un fine pedagogico. Sono chiamati "*sacramenti della fede*" in quanto suppongono la fede e la esprimono. Dispongono i fedeli ad esercitare la carità; *sono istituiti da Gesù Cristo*.

60/61) **I sacramentali** sono segni sacri che, ad imitazione dei sacramenti, dispongono gli uomini a ricevere l'effetto principale dei sacramenti e santificano le varie circostanze della vita (benedizioni); *sono istituiti dalla Chiesa*.

- I sacramenti e i sacramentali derivano la loro efficacia dal Mistero Pasquale.

L'ufficio divino

83) **Cristo Gesù**, il sommo sacerdote della nuova ed eterna alleanza, prendendo la natura umana, ha introdotto in questo esilio terrestre quell'inno che viene eternamente cantato nelle dimore celesti. Egli unisce a sé tutta l'umanità e l'associa nell'elevare questo divino canto di lode.

86) Nella recita dell'ufficio divino è fondamentale l'esortazione di S. Paolo: "*pregate senza interruzione*" (1 Ts 5,17). Istituendo i diaconi, gli apostoli dissero: "*noi invece continueremo a dedicarci assiduamente alla preghiera e al ministero della Parola*" (At 6,4).

88/100) In quanto preghiera pubblica della Chiesa, l'ufficio divino ha lo scopo di santificare il giorno, è fonte della pietà e nutrimento della preghiera personale: nel recitarlo l'anima corrisponda alla voce. Anche i laici recitino l'ufficio divino.

L'anno liturgico

102) **La Chiesa celebra** l'opera salvifica di Cristo mediante una commemorazione sacra, in giorni determinati nel corso dell'anno.

106) **La domenica fa memoria della risurrezione del Signore**, celebrata in modo solenne a Pasqua. E' la festa primordiale, giorno di gioia e di riposo dal lavoro.

103) Nella celebrazione dei Misteri di Cristo, è venerata Maria, Madre di Dio, il frutto più eccelso della redenzione.

104) Nel fare memoria dei martiri e degli altri santi, la Chiesa proclama il Mistero Pasquale realizzato in essi e propone ai fedeli i loro esempi.

109) **La Quaresima** ha un duplice carattere: ricordo o preparazione al battesimo e cammino di penitenza (digiuno pasquale).

- In relazione alle conseguenze sociali del peccato, la *penitenza quaresimale* non è solo *interna e individuale*, ma anche *esterna e sociale*.

La musica sacra

112/120) Il canto sacro dà *solemnità* ai riti e favorisce l'*unanimità* nella preghiera. Vi sia preminenza, come strumento, dell'organo: dà splendore alle cerimonie ed è in grado di elevare gli animi a Dio e alle cose celesti.

Per i testi destinati al canto sacro, siano preferiti quelli tratti dalla Sacra Scrittura.

Arte sacra

122) Ha, per sua natura, relazione con l'infinita bellezza divina; significa e simbolizza le realtà soprannaturali.